



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 360 della seduta del 11 agosto 2021.

Oggetto: Approvazione rimodulazione del programma “Valorizzazione dell’Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna”.

Presidente F.F. Proponente: F.to Dott. Antonino Spirli

Dirigenti Generali: F.to Avv. Maria Francesca Gatto

F.to Dott. Maurizio Nicolai

Dirigente di Settore: F.to Dott.ssa Carmela Barbalace

Alla trattazione dell’argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ANTONINO SPIRLÌ	Presidente F.F.	X	
2	DOMENICA CATALFAMO	Componente	X	
3	SERGIO DE CAPRIO	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
6	SANDRA SAVAGLIO	Componente	X	
7	FRANCESCO TALARICO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale Reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
F.to Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la delibera CIPE n. 62/2011 con la quale sono state assegnate alla Regione Calabria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (FSC) con finanziamento, tra l'altro, dell'iniziativa di "Valorizzazione dell'Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna";
- il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro di tipo "rafforzato" (APQ) nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delibera CIPE n. 41/2012, come modificato con Delibera CIPE n. 107/2012 per l'attuazione degli interventi finanziati con risorse FSC 2007/2013;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 245 del 4 luglio 2013 e n. 273 del 29 luglio 2013 con la quale è stata demandata la responsabilità dell'APQ per la Valorizzazione dell'area "Antica Kroton" al Dipartimento Presidenza – Settore Protezione Civile e, previa rimodulazione finanziaria dell'iniziativa per fare fronte a criticità finanziarie regionali, sono stati individuati i sotto-interventi da realizzare per un importo complessivo di 65 milioni di euro;
- l'APQ "Recupero e Valorizzazione Area Archeologica Antica Kroton" stipulato in data 6 agosto 2013 tra Regione Calabria e Ministero competente per l'importo di 65 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007-2013;
- la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera Cipe n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse";
- la deliberazione n. 86 del 20 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale, data la rilevanza strategica per la Regione dell'iniziativa di Valorizzazione dell'area "Antica Kroton", ha ritenuto necessario assicurare il finanziamento degli interventi, previa opportuna riarticolazione e rimodulazione degli stessi, per un importo complessivo di 61,7 milioni di euro sul fondo unico del Piano di Azione Coesione (PAC);
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 24 febbraio 2016 si è proceduto a rimodulare il programma di interventi a valere sulle risorse del PAC, sulla base dello stato di attuazione dei singoli interventi e al fine di garantire il pieno rispetto dell'art. 1, commi 122 e 123 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 41 del 24 febbraio 2016 è stata approvata la proposta per l'utilizzo delle risorse del Programma di Azione e Coesione complementare alla programmazione europea 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n. 10/2015 riguardante anche la realizzazione e/o il completamento delle azioni inizialmente previste nel Piano di Azione Coesione, tra cui il programma "Valorizzazione dell'Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna";
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 386 del 10 agosto 2017 si è provveduto all'iscrizione delle somme pari a € 61.700.000 sul bilancio delle Regione Calabria, con competenza al Dipartimento Ambiente e Territorio;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 19 marzo 2018 è stato approvato lo schema di accordo tra regione Calabria e soggetti attuatori del programma;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 216 del 5 giugno 2018 è stata approvata la "Scheda riassuntiva degli interventi" previsti per la realizzazione del programma;

CONSIDERATO che:

- in data 22 luglio 2020, come da verbale in atti, si è riunito il Tavolo Direttivo, con lo scopo di monitorare lo stato di attuazione del programma "Valorizzazione dell'Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna"; durante l'incontro è subito emersa la necessità di rimodulare il piano degli interventi al fine di superare forti criticità che ostano l'attuazione del programma relative a problematiche ambientali che caratterizzano l'area SIN di Crotona, che in particolar modo interessano il quartiere settentrionale, nei cui confini erano previsti importanti interventi di recupero di presenze archeologiche;
- successivamente, anche al fine di approfondire le problematiche e ricercare le possibili soluzioni, si sono susseguiti incontri tecnici, nelle date del 12 e 19 novembre 2020 e 22 aprile 2021, come da verbali in atti,

nell'ambito dei quali sono state avanzate proposte risolutive alle criticità emerse nell'ottica di formulare una rimodulazione del programma di interventi coerente con gli obiettivi prefissati;

- facendo seguito agli incontri sopra citati, il Comune di Croton e il Segretariato regionale per la Calabria del Ministero della Cultura, hanno trasmesso a mezzo pec, per come convenuto, le proposte di rimodulazione relative agli interventi di propria competenza;

- in data 8 luglio 2021, come da verbale in atti, il Tavolo direttivo, per come da ultimo composto, ha approvato la rimodulazione definitiva degli interventi e si è dato atto delle conseguenti procedure amministrative utili all'attuazione del programma "Valorizzazione dell'Antica Croton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Croton a Capo Colonna" invitando il Comune di Croton e il Segretariato regionale per la Calabria del Ministero della Cultura a trasmettere un documento congiunto e di sintesi, in cui fossero riportati tutti gli interventi approvati;

RITENUTO, quindi, necessario, approvare tale documento di sintesi, allegato 1, e la scheda finanziaria di sintesi degli interventi, allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

ATTESTATA l'indifferibilità ed urgenza del presente atto in considerazione della necessità di procedere celermente con l'attuazione del programma in questione al fine di consentire la realizzazione degli interventi, tenuto conto della loro complessità, entro il termine di scadenza del programma PAC 2014/2020;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria complessiva di Euro 61.700.000,00 di cui Euro 5.604.220,00 disponibili sul capitolo di Bilancio - competenza 2021- U9050300805 e Euro 56.095.780,00 già impegnati per come riportato nella seguente tabella:

Capitolo	Importo	N. Impegno
U9050300805	€ 10.798.734,00	2566/2021
U9050300805	€ 10.798.734,00	3210/2021
U9050300805	€ 12.078.312,00	5351/2021
U9050300805	€ 2.320.000,00	7139/2018 – già liquidato
U9050300806	€ 6.029.628,00	2567/2021
U9050300806	€ 6.029.628,00	3214/2021
U9050300806	€ 8.040.744,00	5360/2021

SU PROPOSTA del Presidente F.F. della Giunta regionale,

DELIBERA

- 1.- di prendere atto della decisione unanime del Tavolo Direttivo, costituito in attuazione della DGR 89/2018, assunta nel corso della riunione del 8 luglio 2021 di rimodulare il programma “Valorizzazione dell’Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna” approvando gli interventi proposti dal Comune di Crotona e dal Segretariato regionale per la Calabria del Ministero della Cultura successivamente sintetizzati in un unico documento, allegati 1 e 2 del presente atto;
- 2.- di approvare gli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente atto concernenti il nuovo programma “Valorizzazione dell’Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna” per come rimodulato;
- 3.- di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente ai componenti del Tavolo Direttivo sopra citato;
- 4.- di disporre a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

F.to Avv. Eugenia Montilla

IL PRESIDENTE F.F.

F.to Dott. Antonino Spirli



REGIONE CALABRIA



Segretariato Regionale per la Calabria



COMUNE DI CROTONE



DOCUMENTO DI SINTESI

VALORIZZAZIONE dell' Antica Kroton

E DEL SISTEMA AMBIENTALE, TURISTICO E

CULTURALE DA CROTONE A CAPO COLONNA

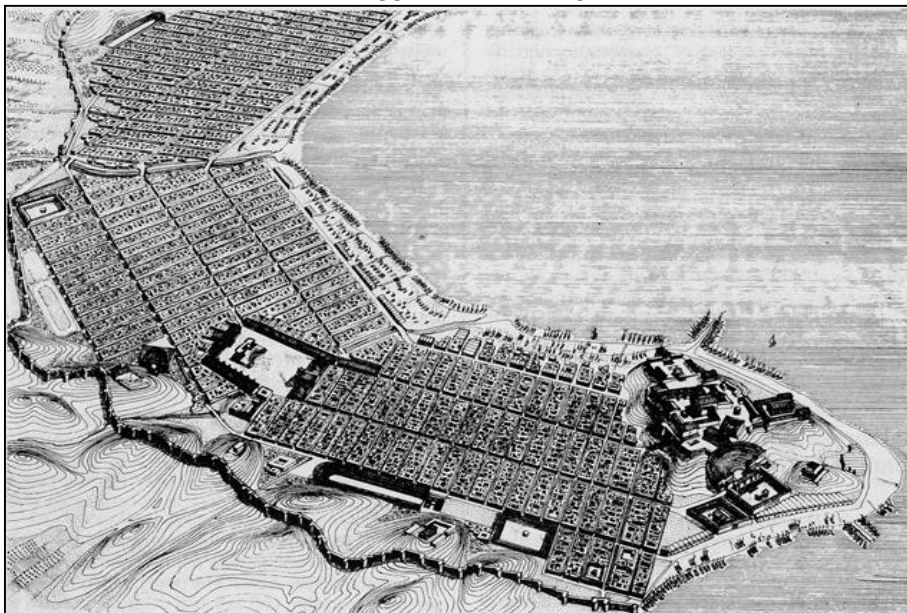
1. IL CONTESTO

Sotto la città moderna si estende l'abitato antico di origine achea che si sviluppa su una superficie di oltre 600 ettari, più del doppio dell'attuale estensione urbana.

Tutta l'area della città, sebbene abbastanza estesa, venne occupata sin dal primo insediamento, naturalmente in forma non intensiva. Essa fu interamente pianificata mediante criteri di suddivisione che seguivano, in tre grandi blocchi o quartieri omogenei dettati da situazioni geomorfologiche, i principi dell'ortogonalità. Tali linee principali di distribuzione degli isolati abitativi con l'aderenza perfetta alla morfologia dei luoghi determinava la perfetta funzionalità dei settori urbani ed evitava rischi di allagamento ed impaludamento delle zone basse. La città di *Kroton*, in questo modo, si estendeva su terrazze digradanti verso il mare, verso il corso del fiume Esaro e del torrente Pignataro; seguiva il lieve pendio naturale delle colline che erano state opportunamente regolarizzate e fortificate.

Le colline rappresentavano il limite della città greca, fortificata tramite un muro di cinta in blocchi parallelepipedi in calcarenite locale (visibili e non fruibili sulle alture citate), che chiudeva la città con un probabile percorso che oscilla dai Km 13 ai 17¹ (Fig. 1). Il circuito difensivo appena descritto ripercorre lo spazio urbanizzato limitrofo entro cui si estendeva l'abitato greco con un perimetro notevole, circa 618 ettari (il triplo della città moderna), risultando così tra le maggiori delle città greche d'occidente.

Naturalmente questa superficie non poteva risultare integralmente e simultaneamente occupata da edifici, vi erano aree urbanizzate, con strutture pubbliche a carattere collettivo e con spazi dedicati ad attività civili, religiose e commerciali, abitazioni private, residenziali e/o artigianali, ma anche aree libere da costruzioni.



Ricostruzione ideale della polis di Kroton

L'organizzazione del sistema viario interno si protendeva verso il mare con un reticolo ortogonale, la cui forma riproduce un disegno geometrico, pianificato per aree, secondo uno schema che gli studiosi, con termine latino, definiscono *per strigas* (cioè 'a strisce', riferendosi alle dimensioni strette e allungate degli isolati, circa 35 x 300 m) – o *ippodameo*, dal nome del suo teorizzatore Ippodamo da Mileto (Fig. 2).

Gli assi viari maggiori (larghezza m 8.50-10) sono le *plateiai*, strade larghe e parallele alla linea di costa. Essi si intersecano a strade più strette (in media m 4.80) ed ortogonali, gli *stenopoi*, in modo da formare un tessuto regolare di isolati allungati e stretti, il cui lato corto coincide con la viabilità principale, mentre quello lungo segue la viabilità secondaria, e il cui orientamento a Croton è regolato dall'andamento della linea di costa.

¹ LIVIO, XXIV, 2, 3 ricorda che il perimetro delle mura era lungo XII miglia corrispondente a km 17,778 ca. sulla base di *milium* = m. 1481,5: "Urbs Croto murum in circuitu patentem duodecim milia passuum habuit".

Il quartiere centrale si estende oltre il fosso Pignataro con un sistema stradale diversamente orientato rispetto al primo (divergente di 30° ad E). Lo spazio compreso in questo settore è definito dal 'Campo Sportivo' e dal 'Cimone Rapignese' che degradano verso il mare, e dal corso del fiume Esaro, attraversato longitudinalmente da due grandi arterie stradali, la via Cutro e la via M. Nicoletta⁷. Il quartiere centrale della *polis*, posto tra l'Esaro e il Pignataro, tra l'VIII secolo a.C. e il III secolo a.C., si caratterizza per la copresenza di aree residenziali ed officine ceramiche.

Le aree residenziali si riferiscono ad edifici venuti alla luce in seguito a scavi d'emergenza o programmati. Essi sono assimilati a due differenti tipologie di spazi abitativi, l'una a carattere misto abitativo-artigianale, l'altra a carattere residenziale, che sono venuti alla luce attraverso le seguenti attività di scavo: *Cooperativa Licinia (Casa VII), piazzale adiacente Campo Sportivo 1978-1979 (Casa VIII), via XXV Aprile-area Foti (Case IX-X- XI), ampliamento Ospedale 2006 (Casa XII), Via Telesio, Curva nord Campo Sportivo, area G.V. Gravina, palazzo dell'INPS, vari settori del Fondo Gesù, via 'Achille Grandi'*⁸, *area di Acquabona*.

Ben documentati sono anche i rinvenimenti degli assi stradali in questo settore di abitato. In particolare lo *stenopos* che va dall'area 'G.V. Gravina' all'area del piazzale prospiciente lo stadio (ipotizzato sul lato occidentale della Casa VIII), lo *stenopos* dell'area 'Foti' (via XXV Aprile) la cui prosecuzione verso sud-ovest corrisponde allo *stenopos* individuato nell'area della 'Curva Nord del Campo Sportivo', lo *stenopos* dell'area OF (autofficina Romano, Casa V-VI). Una *plateia* larga ca. 12 m. si è rinvenuta nell'area del 'Campo Sportivo' disposta, come consuetudine, perpendicolare alla linea di costa, proveniente dall'area alle spalle dell'Ospedale, la quale a sua volta si collega allo *stenopos* che attraversa il Padiglione di Microcitemia. Altro caso di estremo interesse è l'area di 'Acquabona', uno scavo ancora inedito del 2011⁹, che è stato indagato su un'estensione particolarmente ampia, tale che vi corrono ben due *stenopoi* larghi ca. 5 m, accomunati dalla divergenza rispetto all'orientamento astronomico di 30° verso est, così per come si riferiva sopra. La grande area del 'Ceramico' (Ospedale), distribuita tra isolati che prevedevano al loro interno la simultanea presenza di opifici, ben organizzati, dotati di fornaci e pozzi, era si caratterizzava per la produzione artigianale in terracotta.

Il quartiere settentrionale. Oltre l'Esaro si estende il terzo settore, il quartiere settentrionale della *polis* di *Kroton* che ricade nel Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) denominato Crotona - Cassano allo Jonio - Cerchiara¹⁰. Rispetto ai precedenti - ubicati nel centro urbano - questo quartiere non è stato interessato da un'espansione demografica ed urbanistica e, pertanto, risulta libero da costruzioni contemporanee (Fig. 5).

Occupava una superficie di 80 ettari di forma rettangolare e allungata, orientata nord-sud. Confina a est con la S.S. 106, a sud con il raccordo stradale S.S. 106 bis, a nord con i terreni del Consorzio per lo Sviluppo Industriale posti in località Vela e ad ovest con i rilievi collinari argillosi¹¹. Già parzialmente indagato negli anni '70 del secolo scorso dalle prospezioni della Fondazione Lerici e da alcuni saggi effettuati dalla Soprintendenza archeologica della Calabria e proseguite nel 2006 dall'Università La Sapienza di Roma¹².

⁷ Anche per questo settore i dati storico-archeologici sono numerosi. Per sintesi cfr. Mazza 1992; Severino 1998; Spadea 1984; Spadea 1998; Spadea 2013 e bibliografia precedente.

⁸ Anche per il sito di 'Achille Grandi', uno scavo recente del 2013, esiste un breve sommario su Fasti on line, a cura degli archeologi Domenico Marino e Carmelo Colelli.

⁹ Per il sito di 'Acquabona' esiste solo un breve sommario, a cura dell'archeologo Domenico Marino, allora funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Il resoconto è pubblicato sul database degli scavi archeologici on line, sito: <http://www.fastionline.org>.

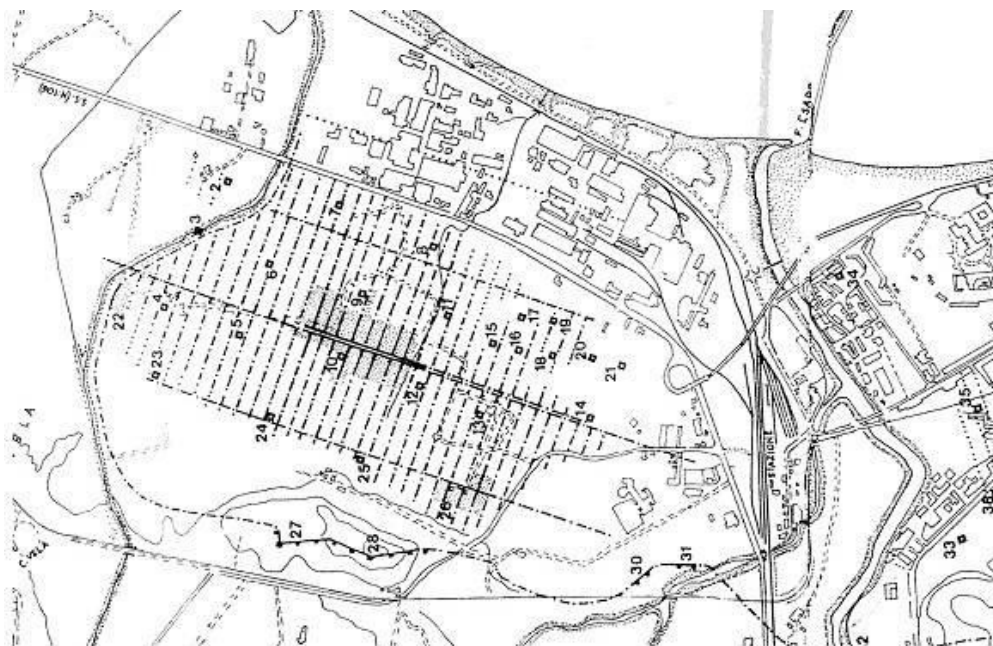
¹⁰ A tal proposito si veda il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" (GU n. 13 del 16 Gennaio 2002) e il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 26 novembre 2002, Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Crotona - Cassano - Cerchiara (Gazzetta ufficiale 22 gennaio 2003 n. 17).

¹¹ Per un'attenta disamina di questo settore cfr. Foti 1975; 1976; 1977; Lington 1982; Lippolis-Stocco 2013; Spadea 1988; 2013;

¹² I dati e relazioni delle prospezioni meccaniche si trovano presso gli Uffici del Comune di Crotona. Cfr. Fondazione Lerici 1976; Università La Sapienza 2006.

Dell'organizzazione stradale ed urbanistica, con un sistema stradale divergente di 60° ad E rispetto al primo quartiere, è nota una *plateia* scoperta dalle prospezioni geofisiche della Fondazione Lerici ed in parte indagata recentemente dall'Università La Sapienza. Si tratta di un grande asse stradale posto in posizione quasi centrale e parallela alla linea di costa che trova corrispondenza anche in un'altra strada parallela e distante 300 m. ad ovest. A cadenza regolare alle *plateiai* si intersecano altre strade parallele minori, gli *stenopoi*, che risultano equidistanti 40 m circa.

Questa disposizione reticolare utilizzata porta a ritenere che gli isolati in questo settore, come negli altri, risulterebbero di dimensione 35-37 m. di larghezza e 300 m. di lunghezza, secondo l'utilizzo dell'unità di misura *actus*¹³.



L'area archeologica comprende anche cinque edifici tardo settecenteschi: villa Morelli, torre Morelli, villa Galluccio, casino vigna Galluccio e torre Galluccio.

Il santuario di Hera Lacinia a Capocolonna.

Distante dalla polis km 12 ca, l'Heraion di Capocolonna era il principale luogo di culto della *chora* (territorio) crotoniate e il più importante e venerato della Magna Grecia¹⁴. Nell'antichità fu considerata da tutte le genti del mediterraneo luogo di asilo, come Argo e Samo. Durante la frequentazione romana il Lacinio, sede della prima colonia marittima, di *Croto* si caratterizza come possente fortificazione, cinta da mura ancora oggi visibili, che chiudevano l'estrema propaggine dell'antico promontorio Lacinio. Fino a tempi recenti a causa delle frane e degli smottamenti della falesia la linea di costa ha subito continui e gradualmente arretramenti. Attualmente il promontorio Lacinio è sede del Parco archeologico di Capo Colonna.

Un grande Museo con l'annesso "giardino di Hera" costruito con le moderne tecniche di bioarchitettura e della autosufficienza energetica guidano il visitatore alla conoscenza storico/ archeologica del territorio. Ne fanno parte anche un centro visitatori, un teatro all'aperto e altre strutture che soddisfano esigenze di tipo culturale, sociale e ludico/ricreativo, secondo una configurazione che pone particolari attenzioni al contesto paesistico.

¹³ L'*actus* è un'unità di misura utilizzato per indicare la dimensione di una superficie.

¹⁴ LIVIO ci riferisce che l'Heraion sul Lacinio fosse venerato da tutti i popoli intorno "*sanctum omnibus circa populis*".

La cittadella fortificata. Nello scenario storico urbano si affiancano all'imponente impianto urbanistico dell'antica Kroton le formidabili opere di fortificazione dell'abitato eseguite dagli Spagnoli nel XVI sec.

Il Viceré Don Pedro Di Toledo Marchese di Villafranca, a partire dal 1541, avvia la costruzione delle mura della città bastionata utilizzando i resti della polis e inglobando le fortificazioni medievali presenti sulla collina della Capperrina. Un'opera imponente ispirata alla tecnica della difesa radente. Cinque bastioni e due rivellini utilizzati per difendere l'abitato, con

una popolazione di oltre quattromila abitanti, un castello a presidio dell'approdo delle navi. E, per finire, fiero di quanto aveva prodotto, il Viceré diede ad ogni bastione parte del suo nome e del suo titolo nobiliare, iniziando da quello più rilevante: Don Pedro - Toledo - Marchese - di Villafranca.

I vani dove venivano alloggiati le armi da fuoco ad avancarica erano normalmente sistemati sui fianchi del baluardo. Nel 1867 sul muro di controscarpa del fossato è stata edificato il porticato di via Vittoria e Piazza Pitagora. Ancora visibile su fossato San Francesco è il bastione Marchese, mentre il Villafranca e l'ultimo prospiciente palazzo Giunti, giacciono sommersi dalla strada Regina Margherita.

Nel XIX secolo, con il perfezionamento delle armi da guerra, il sistema di difesa radente fu rivisitato mediante il riempimento dei camminamenti e dei locali sotterranei, mentre le spianate superiori dei bastioni vennero rafforzati per collocare batterie di cannoni a lunga gittata.

Dopo l'Unità di Italia le mura e i bastioni vennero messi in vendita e acquistati da privati e dallo stesso Comune, che iniziò una parziale opera di demolizione di parte delle strutture stesse.

I bastioni e le cortine si ergevano in elevato per oltre 10-15 metri di altezza dal terreno circostante e per la morfologia dell'abitato di Crotone, posto su un colle, una parte delle mura e dei baluardi servirono anche a contenere il terreno su cui insisteva la città. I bastioni e le cortine erano al loro interno cave al fine di consentire di accogliere e depositare truppe, armi e derrate alimentari nei bastioni, mentre lungo le cortine si sviluppavano i camminamenti, larghi circa 5-6 metri, utilizzati da carri tirati da cavalli o buoi per il trasporto dei cannoni. Le batterie dei cannoni erano allocate sui due fianchi del bastione, su più livelli, con finestrali che consentivano di tirare a difesa della faccia del bastione opposto. I locali posti all'interno dei bastioni venivano chiamati "lamie" per la caratteristica volta a botte. La muratura delle facce dei bastioni è più consistente e profonda della muratura che costituisce i fianchi. I locali con volte a botte (lamie) si sviluppavano perpendicolari alle facce e ai fianchi dei bastioni e alle cortine. Costituivano unici ambienti, dalla base al piano superiore del bastione, o ambienti più piccoli sovrapposti.

La superficie racchiusa dalle mura è di circa 16 ettari, mentre essi si sviluppano lungo un perimetro di 2.700 metri per una larghezza media sulle cortine di circa 10 metri.

Parte integrante della cittadella è il poderoso castello a pianta poligonale con due massicci bastioni (S. Giacomo e Santa Caterina) e due grandiose torri circolari (una più massiccia detta "Torre Aiutante", e un'altra detta "Torre Comandante"). Sorto sui resti dell'acropoli della polis greca (VIII- II sec. a.C.) e l'arx della colonia romana (I sec.



Cinta Muraria

- A) Bastione Don Pedro
- B) Bastione Toledo
- C) Bastione Marchese
- D) Bastione Villafranca
- E) Bastione Orsini
- F) Rivellino del Fosso
- G) Rivellino della Conigliera
- H) Porta di Terra
- I) Porta Segreta della Pescheria
- L) Porta di Mare
- M) Resti di Cinta Muraria
- N) Cavaliero

Castello

- 1 - Torre Comandante
- 2 - Torre Ajutante
- 3 - Torrietto medioevale
- 4 - Bastione S. Caterina
- 5 - Bastione S. Giacomo
- 6 - Marchesana
- 7 - Resti di Torri mediovali
- 8 - Stazione Rt
- 9 - Caserma Campana
- 10 - Caserma Sotto Campana
- 11 - Ponte d'accesso
- 12 - Torrazzo
- 13 - Uscita delle Sette Porte

– V sec. d.C.), sede di una prima fortificazione bizantina (VI-X sec. d.C.), ha assunto la sua attuale fisionomia pluristratificata e complessa dal punto di vista architettonico, planimetrico e volumetrico, a partire dall'età normanna (XI-XII secolo), sveva (castello imperiale costituito da un recinto con torri e donjon di XII-XIV secolo, citato dalle fonti a partire dal 1192), angioina (XIV e XV secolo, legato alla famiglia Ruffo) ed aragonese (XV-XVI secolo), per una difesa essenzialmente passiva (difesa piombante).

Con il grandioso piano di rifortificazione di *Cotrone* in età viceregnale che il Castello è per volere di Carlo V e del suo Vicerè Don Pedro de Toledo modificato in maniera consistente.

Si inglobano e si demoliscono in parte strutture delle epoche precedenti per edificare gli elementi della fortificazione in linea con il progredire delle tecniche di difesa e di assedio, strettamente derivate dal progredire delle armi da fuoco e incentrate sul concetto di difesa radente.

Le modifiche, aggiunte e riedificazioni, che comprendo anche caserme e magazzini di artiglieria, alloggio del castellano e edifici di culto, un carcere detto "La serpe", passaggi sotterranei, depositi e cisterne sotterranee, vengono realizzate tra XVI e XVIII secolo, secondo un primo grande progetto organico e poi successivi ripensamenti legati a contingenze varia (risorse economiche ed umane, approvvigionamenti di materiali edilizi). L'accesso è garantito dal lato della città (attuale piazza Castello) da una porta nella cortina che da' sul fossato in cui trova posto il ponte in parte fisso ed in parte levatoio

Adattamenti funzionali di ampi settori caratterizzeranno invece il periodo che va dall'Unità d'Italia (che vedrà, in seguito ad un crollo parziale, la demolizione della torre Marchesana, mastio sulla spianata superiore alle spalle delle casermette) al primo dopoguerra, quando si verificheranno crolli consistenti di tratti di cortine e riedificazioni e rifacimenti necessari per la messa in sicurezza del castello, soprattutto verso il quartiere San Leonardo.

Il sistema dei servizi culturali, naturali e ambientali. Attraverso la realizzazione di strutture adibite allo svolgimento di attività didattico - educative e di spettacolo, la città di Crotona ha già creato un *polo di servizi culturali* che, però, necessita di essere adeguatamente ampliato e potenziato, al quale riferirsi per la realizzazione dei servizi di valorizzazione dell'Antica Kroton. A tal fine vengono riportate le strutture culturali pubbliche di maggiore interesse.

Museo Archeologico Nazionale di Crotona. Via Risorgimento (Centro storico). Il museo espone i reperti provenienti dalla *polis* e dalla *chora* di Kroton. È esposto il cosiddetto Tesoro di Hera.

Parco e Museo Archeologico Nazionale di Capocolonna. Il parco è uno dei siti archeologici più importanti della Magna Grecia. Si sviluppa su una superficie di mq 70.000, lungo un sistema di percorsi che conducono nei ruderi dell'*Heraion* e della colonia romana. Annesso al parco è il museo, una struttura architettonica creata ex novo su una superficie di mq 3.000, lungo l'asse Est-Ovest del promontorio. Le tre sale - la Terra, il Sacro, il Mare - di mq 380 ciascuno espongono reperti provenienti dal promontorio e dai fondali marini.

Museo civico. Castello ex Caserma sottocampana. È costituito da reperti di epoca medievale e moderne provenienti da palazzi nobiliari e da monasteri del centro storico. Le sezioni esposte sono: Araldica, Casali Scomparsi, Armeria, Terracotta e Ceramica.

Museo di Arte Contemporanea. La collezione è di proprietà della Provincia; a seguito della riforma Del Rio, essa è stata affidata in comodato d'uso al Comune di Crotona che la espone presso le sale note come "Museo di Pitagora", nel contesto di Parco Pignera. Le opere ivi esposte sono legate ai movimenti della transavanguardia e dell'arte povera dal secondo dopoguerra ai nostri giorni: Ceccobelli, Pietrella, Merz, Pisani, Rotella, Beecroft, Kounellis.

Altri servizi culturali presenti nel Centro storico sono: Biblioteca Comunale "Armando Lucifero" Fondo Librario "Falcone Lucifero", Archivio Storico, Sale Polifunzionali.

L'Area Marina Protetta denominata Capo Rizzuto

Istituita nel 1991, comprende i fondali e oltre 30 km di costa dei comuni di Crotona e Isola Capo Rizzuto. Le propaggini più significative dell'AMP sono Capo colonna ad Est e Le Castella ad Ovest. Il promontorio Lacinio (Capo colonna) è la punta più orientale della Calabria ionica per cui rappresentò il primo riferimento dei coloni greci che sbarcarono sulla costa proveniente da oriente.

Il territorio prospiciente questo tratto di mare, oltre ad accogliere il grande santuario dedicato ad Era, fu coltivato dai coloni greci dell'antica Kroton che si stabilirono con piccole, ma numerose fattorie¹⁵. La morfologia della costa, soggetta, per la fragilità delle componenti geologiche che la costituiscono, a forti fenomeni erosivi, caratterizzata da promontori e calette, rappresentò un naturale punto di attracco per scambi commerciali tra oriente e occidente. Per queste ragioni i fondali sono disseminati da numerosi resti di naufragi (anfore, relitti, marmi, ancore, ecc.) mentre sulla costa insistono resti di edifici votivi, antichi approdi e cave che hanno fornito rocchi di colonne e blocchi squadrati per i grandi edifici pubblici dell'antica Kroton. Partendo da est si incontra il relitto di Cala Cicala a Capo Colonna, poi i relitti di Punta Scifo a Capo Pellegrino, e quelli davanti Capo Alfieri e Capo Cimiti, i due relitti davanti Capo Bianco, il cosiddetto relitto Bengala al largo di Capo Rizzuto e, per finire, la cava sommersa di Le Castella.

I reperti trovati a mare e recuperati, ospitati perlopiù nei musei di Crotona e Capo Colonna (in parte anche nella Chiesa di Corazzo di Scandale), possono trovare una giusta collocazione in un apposito Museo del Mare che oltre ad accogliere la biodiversità del Mediterraneo (e nello specifico delle acque dell'AMP "Capo Rizzuto"), espongono la storia delle tradizioni marinarie regionali e le nuove tecnologie legate alla ricerca e alla valorizzazione del patrimonio archeologico subacqueo.

¹⁵ C. CARTER - J. J. MORTER - C. D'ANNIBALE - S. SCALI, *The Chora of Croton 1983-1989* The University of Texas at Austin, Austin 1990;

In tale contesto, e con il fine di valorizzare il patrimonio dell'Antica Kroton, il 6 marzo 2013 l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura - MiC) e la Regione Calabria hanno sottoscritto un Accordo di valorizzazione, ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", avente ad oggetto "La definizione delle strategie e degli obiettivi comuni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio regionale suscettibili di interventi finalizzati alla fruizione e alla gestione integrate". L'attuazione esecutiva di detto Accordo Stato-Regione richiede, come previsto dal Codice, la stipula successiva Accordi Esecutivi (Art. 6 comma 2-b dell'Intesa Stato Regione).

Con delibera CIPE n. 62 del 2011 sono state assegnate alla Regione Calabria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 (FSC) con finanziamento tra l'altro del "Programma" e per l'attuazione degli interventi è stato previsto il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Il 6/08/2013 è stato stipulato l'APQ "Recupero e Valorizzazione Area Archeologica Antica Kroton" per l'importo di 65 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013.

Successivamente il 20/03/2015 con la deliberazione di Giunta Regionale n. 86 è stato ritenuto necessario assicurare il finanziamento degli interventi previa rimodulazione degli stessi per un importo complessivo di 61,7 milioni di euro sul Piano di Azione Coesione (PAC), fatti salvi gli interventi già esistenti dell'APQ rafforzato finanziati con risorse FSC per 400.000,00 euro che hanno conseguito le OGV nel rispetto dei tempi fissati.

In particolare si fa riferimento all'obiettivo specifico 6.7 "Valorizzazione dell'area archeologica Antica Kroton" ed all'azione 6.7.1 che tra l'altro prevede in maniera specifica interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"

FASI CONCERTATIVE

La delibera n. 89 del 19.03.2018, approva lo schema di accordo che al punto 4 prevede la nomina di un tavolo direttivo composto da rappresentanti della Regione, rappresentanti del Comune di Crotona e del Segretariato regionale del MiBAC con incarico di esercitare la governance del progetto.

Il tavolo direttivo, così come previsto dall'articolo 4, si è riunito più volte per la concertazione di tutti gli adempimenti relativi alla documentazione da produrre, compresa l'elaborazione e l'approvazione delle schede tecniche, frutto della concertazione tra Comune e MiC e lo schema tipo di convenzione che sarà sottoscritto dai soggetti attuatori del progetto.

Il tavolo direttivo ha proceduto inoltre alla rimodulazione degli importi all'interno del quadro finanziario, così come successivamente riportato nella scheda allegata alla Delibera di Giunta n. 216 del 5 Giugno 2018.

2. OBIETTIVO

Tale percorso ha portato a scandire l'obiettivo generale del progetto per come identificato nell'accordo di "Valorizzazione dell'antica Kroton e del sistema turistico, culturale e ambientale per Capo Colonna" che all'articolo 2, punto 1, disciplina: "il presente accordo è finalizzato a promuovere e realizzare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) e turistico presente nell'area urbana di Crotona e Capo Colonna, attraverso un'azione coordinata tra i soggetti sottoscrittori e si prefigge di garantire compiuta e puntuale attuazione al "programma" così come individuato nella delibera della Giunta regionale n. 89 del 19 marzo 2018 nel pieno rispetto del principio della cooperazione interistituzionale, attraverso l'adozione di modalità operative che contemplino procedure improntate alla funzionalità, efficienza e trasparenza"

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Per conseguire l'obiettivo generale indicato dal programma è stato condiviso un approccio metodologico che individua cinque linee di intervento che perseguono obiettivi specifici attraverso la realizzazione di diverse tipologie di intervento, secondo quanto indicato nella successiva tabella e nel testo che segue.

Sono state, inoltre, elaborate e condivise, attraverso il percorso concertativo, le rimodulazioni delle schede di intervento che sono allegate al presente documento e che di seguito si riportano schematicamente.

LINEE E TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Linea di intervento	Tipologia di intervento	IMPORTI PER SOGGETTO ATTUATORE			Importo totale scheda
		COMUNE CROTONE	MIC	REGIONE	
1.1 Area Archeologica quartiere settentrionale	1.1.1. Valorizzazione dell'area previe indagini archeologiche per isolati significativi	84.241,00	-	-	
	TOTALE LINEA INTERVENTO 1.1	84.241,00	-	-	84.241,00000
1.2 Area Archeologica Urbana	1.2.1. La riscoperta del quartiere centrale				
	1.2.1.1 Santuario Vigna Nuova	-	320.000,00	-	
	1.2.1.2 Acquabona	1.800.000,00	-	-	
	1.2.1.3 Area stadio-parco Pignera	4.400.000,00	4.000.000,00	-	
	1.2.1.4 Area G.V. Gravina	1.200.000,00	180.000,00	-	
	1.2.1.5 Area ex Ariston	-	500.000,00	-	
	1.2.1.6 via Achille Grandi	-	250.000,00	-	
	TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	7.400.000,00	5.250.000,00	-	12.650.000,00000
	1.2.2 Connessione delle tre partizioni urbanistiche greche				
	1.2.2.1 Fruibilità attraverso il vecchio tracciato ferrovia Calabro Lucane	2.000.000,00	-	-	
	1.2.2.2 Fruibilità sui tracciati urbani esistenti	700.000,00	-	-	
	1.2.2.3 Percorso naturalistico e paesaggistico Collina di Santa Lucia	1.500.000,00	1.000.000,00	-	
	1.2.2.4 Area ex Ariston	1.600.000,00	-	-	
	1.2.2.5 L'area di Campitella e chiesa Caivano	1.921.061,48	-	-	
	TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	7.721.061,48	1.000.000,00	-	8.721.061,48000
1.2.3 La riscoperta del quartiere meridionale					
1.2.3.1 Scavi su piazza della Resistenza e parcheggio dietro la posta-area BPER	78.938,52	-	-		
1.2.3.2 L'area di Campitella e Chiesa Caivano	-	-	-		
TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	78.938,52	-	-	78.938,52000	
1.2.4 La rete dei servizi di accoglienza ed il recupero della cittadella fortificata viceregnalia					
1.2.4.1 Restauro e funzionalizzazione bastione	-	1.000.000,00	-		
1.2.4.2 Restauro e recupero funzionale camminamenti bastioni e rivellini	4.200.000,00	1.215.000,00	-		
1.2.4.3 Castello Carlo V	-	1.235.000,00	-		
TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	4.200.000,00	3.450.000,00	-	7.650.000,00000	
TOTALE LINEA INTERVENTO 1.2		19.400.000,00	9.700.000,00	-	29.100.000,00000
1.3 Il Lacinio ed il collegamento con la città (Capo Colonna)	1.3.1 Fruibilità dell'area archeologica nord-orientale dell'Heraion	-	7.570.000,00	-	
	1.3.2 Fruibilità tra l'abitato Antico e l'Herion Lacinio	10.315.759,00	-	-	
TOTALE LINEA INTERVENTO 1.3		10.315.759,00	7.570.000,00	-	17.885.759,00000
1.4 L'Area marina protetta	1.4.1 Realizzazione di itinerari archeologici subacquei	-	400.000,00	-	
TOTALE LINEA INTERVENTO 1.4		-	400.000,00	-	400.000,00000
1.5 Le azioni comuni	1.5.1 Comunicazione, sviluppo, strategie e marketing	2.000.000,00	-	2.000.000,00	
	1.5.2 Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso scuola S. Francesco	2.000.000,00	-	-	
	1.5.3 Laboratori di catalogazione, conservazione e restauro ed incubatore di imprese culturali	2.000.000,00	2.230.000,00	-	
	1.5.4 Museo virtuale (R) - SITAAK (C_M)	200.000,00	200.000,00	3.600.000,00	
TOTALE LINEA INTERVENTO 1.5	6.200.000,00	2.430.000,00	5.600.000,00	-	14.230.000,00000
TOTALE PER SOGGETTO ATTUATORE		36.000.000,00	20.100.000,00	5.600.000,00	61.700.000,00

1. 1. Linea di intervento Area archeologica del quartiere settentrionale rimodulata oltre il 90% a favore di altre linee di intervento.

La presente Linea di Intervento prevedeva da Programma approvato per il Comune di Crotone:

- 1 Valorizzazione di un'area del quartiere settentrionale mediante indagini archeologiche per isolati significativi, per un importo di 4 milioni di euro - (**Tipologia di Intervento 1.1.1**);
- 2 Realizzazione di un Museo diffuso negli ambiti scavati e valorizzati del quartiere settentrionale, per un importo di 1 milione e 200 mila euro - (**Tipologia di intervento 1.1.3**).

Come da Programma, il Comune di Crotone ha eseguito le prospezioni e le indagini archeologiche di cui alla Tip. Int. 1.1.1, nell'area nota nella letteratura scientifica come "Quartiere settentrionale", su una superficie di circa 14,5 ettari. Le analisi effettuate hanno consentito di mappare (con mappe georeferenziate) i depositi

archeologici sepolti. Per l'esecuzione di tali indagini sono stati spesi € **82.441,00**, restano pertanto somme a disposizione pari ad €**3.917.559,00**,

I risultati confermano la rilevanza archeologica dell'area e la necessità di ulteriori approfondimenti ed indagini. L'ostacolo a realizzare questi approfondimenti ed ancor più i saggi puntuali sull'area, è rappresentato dalla circostanza che detta area è ricompresa nel "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale del sito SIN "Crotone-Cassano-Cerchiara", oggetto di interventi programmati di bonifica, recupero morfologico e ripristino finale, che impediscono ad oggi, l'attuazione di quanto necessario. Le tempistiche di realizzazione del suddetto intervento di bonifica non sono infatti coerenti con i tempi di programmazione e spesa del Programma "Antica Kroton" ed, a tal proposito, si è ritenuto, a salvaguardia dell'efficacia complessiva del Programma e dei tempi di attuazione dello stesso, di sottoporre all'attenzione degli enti attuatori una proposta di stralcio dei due interconnessi interventi sopra richiamati (Tip. Int. 1.1.1 e 1.1.3), trasladando gli importi su altre Tipologie di intervento, di immediata eseguibilità e necessitanti - per la rilevanza che rivestono - di un rimpinguo di risorse finanziarie, demandando la riscoperta del quartiere settentrionale ad altri e successivi finanziamenti, da rintracciare una volta concluse le operazioni di bonifica in corso.

Nello specifico, la proposta di rimodulazione prevede:

1. destinazione delle somme a disposizione (€ 3.917.559,00) dalla Tip. Int. 1.1.1 "Valorizzazione dell'area, preve indagini archeologiche per isolati significativi" **alla Tip. Int. 1.3.2. "Fruibilità abitato antico e Heraion Lacinio e valorizzazione turistico-paesaggistica dei percorsi naturalistici Santa Lucia e Vrica Stuni"** - (Linea di intervento 1.3. "Il Lacinio ed il collegamento con la città (Capocolonna)".
2. destinazione delle somme € 1.200.000,00 dalla Tip. Int. 1.1.3. "Museo diffuso" **alla Tip. Int. 1.2.4.2 "Restauro e recupero funzionale camminamenti Bastioni e Rivellini"** - (Linea di Intervento 1.2. "Area archeologica urbana) - *che passa, dunque, da € 3.000.000 a € 4.200.000,00.*

1.2. Linea di intervento area archeologica urbana

Il progetto intende valorizzare le emergenze archeologiche della città, con alcuni interventi su aree per le quali si hanno già evidenze riguardo alla presenza di importanti rinvenimenti archeologici e di tracce dell'impianto urbanistico della città antica. L'*unicum* che caratterizza la *polis* achea di Crotone (insieme a Reggio e Vibo), rispetto alle altre città magnogreche calabresi (Locri Epizefiri, Medma, Sibari-Thurii-Copia per esempio), in cui la città moderna è rinata in altro luogo, è che la città si è sviluppata sopra l'impianto urbano antico, inglobandolo. La continuità della città moderna su quella antica (come è avvenuto a Reggio e Vibo) non ha compromesso le stratificazioni archeologiche sottostanti, ma ne ha cristallizzato porzioni rilevanti, tanto è vero che i siti già esplorati a Crotone hanno restituito porzioni degli allineamenti stradali della *polis* tali da consentire una lettura completa e scientifica dell'impianto urbanistico della colonia achea. Pertanto il principio che ha ispirato l'intero progetto è finalizzato a riportare alla luce le aree archeologiche che insistono nel tessuto urbano, scoperte attraverso ben 100 anni di scavo (iniziati negli anni '20), oggetto di studio e argomento di convegni e letteratura scientifica, attraverso uno straordinario intervento di valorizzazione dell'assetto urbanistico dell'antica *polis*.

Il progetto del Parco Archeologico urbano intende valorizzare poi, a fianco all'imponente impianto urbanistico dell'antica Croton, le formidabili opere di fortificazione di epoca viceregnale, ulteriore simbolo identitario della città. L'imponente opera militare, fu fatta costruire dal Viceré Don Pedro Di Toledo, utilizzando i resti della *polis* ed inglobando i 16 ettari dell'abitato medievale, lungo un perimetro di circa 2.700 metri. La cinta muraria costituisce un grandioso esempio di architettura militare ispirato alla tecnica della difesa radente, con cinque bastioni e due rivellini utilizzati per difendere l'abitato ed il poderoso castello di Carlo V per gli attacchi dal mare.

La linea d'intervento 1.2 si compone, nello specifico, di n. 4 tipologie d'intervento che a loro volta si suddividono in sotto-interventi. Le 4 Tipologie di Intervento sono le seguenti:

- **1.2.1. La riscoperta del quartiere centrale;**
- **1.2.2 Connessioni delle tre partizioni urbanistiche greche**
- **1.2.3. La riscoperta del Quartiere meridionale**
- **1.2.4. La rete dei servizi di accoglienza e il recupero della cittadella fortificata viceregnale**

1.2.1. La riscoperta del quartiere centrale (soggetti beneficiari: CKro e SrMiC)

L'intervento interessa uno dei due quartieri della polis attualmente interessati dalla sovrapposizione con la città moderna, compreso tra l'Esaro e il fosso Pignataro.

Nell'ambito della **Tipologia di Intervento 1.2.1. La Riscoperta del Quartiere Centrale**, che prevede la valorizzazione di aree ricadenti nel cosiddetto "Quartiere centrale in ambito urbano", mediante interventi di scavo, riconversione, riqualificazione, restauro e conservazione, è stata proposta la seguente ipotesi di rimodulazione:

- **Sotto-intervento 1.2.1.1. "Santuario Vigna Nuova"**, in quanto area SIN, per le motivazioni già espresse con riferimento alle aree oggetto di bonifica ricadenti nella misura 1.1.1 "Quartiere Settentrionale", si propone lo stralcio con conseguente trasferimento delle risorse, pari ad € 800.000,00, al sottointervento 1.2.1.3. "Area Stadio Parco Pignera", a rafforzamento e completamento di un'area, già parco pubblico e sede del Museo e Giardini di Pitagora, ritenuta di rilevante interesse strategico per l'Amministrazione, viste le sue

caratteristiche ambientali-naturalistiche ed archeologiche. Lo stesso MIC, sulla stessa, per le problematiche suddette, procederà alla sola messa in sicurezza dei reperti emersi.

- **Sotto-intervento 1.2.1.2. "Acquabona"** (€ 3.800.000,00, rimodulato a € 1.800.000,00), in quanto area già destinataria di un finanziamento ricadente nel Programma nazionale "Agenda Urbana", allo scopo di evitare duplicazioni di interventi, ottimizzando, invero, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. La presente proposta, riducendo il finanziamento previsto nell'ambito del Programma "Antica Kroton", fa confluire le relative somme pari ad € 2.000.000,00 sul **Sotto-intervento 1.2.1.3. "Area Stadio Parco Pignera"**, per ampliare le capacità di valorizzazione di detto intervento.

In relazione al suddetto intervento, preme ricordare che nel 2011, un'ampia campagna di scavo di verifica preventiva dell'interesse archeologico afferente il progetto di realizzazione del nuovo Istituto scolastico Gravina, in via Giorgio La Pira, ha restituito tre unità abitative del quartiere centrale di Kroton costeggianti due stenopoi, abbandonate nel IV sec.a.C.. Il comune di Crotona procederà alla realizzazione degli interventi e delle azioni che costituiscono il Piano di valorizzazione e l'eventuale musealizzazione in situ, nonché dell'ammodernamento e rifunzionalizzazione dell'edificio originariamente destinato a Biblioteca da adibire a Centro Polifunzionale. Il sito di Acquabona, attraverso il progetto, sarà inserito all'interno del circuito del Parco archeologico urbano a rete della città di Crotona.

- **Sotto-intervento 1.2.1.3. "Area Stadio Parco Pignera" passa da € 1.600.000,00 a € 4.400.000,00** (€ 1.600.000,00 originari + € 800.000,00 (Santuario Vigna Nuova) + € 2.000.000,00 (Acquabona).

L'area di progetto comprende i ritrovamenti rinvenuti all'interno dello sterrato adiacente lo stadio Ezio Scida, tra le pendici collinari e Via Cutro. Lo scavo eseguito tra 1978 e il 1979 dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, attraverso una serie di saggi posti a distanza irregolare ed utilizzando una metodologia per tagli, ha permesso di accertare l'esistenza di una struttura di tipo residenziale, di un ergasterion (Officina II) e, infine, di un edificio di tipo misto abitativo-artigianale (Officina III), ricadenti nel quartiere centrale della polis.

L'intervento previsto dalla Soprintendenza archeologica programma la riapertura e l'ampliamento degli scavi degli anni '70 e le conseguenti attività di restauro.

Il Comune di Crotona si farà carico degli interventi e delle azioni che costituiscono il Piano di valorizzazione per la musealizzazione in situ. In fase di progettazione saranno valutate soluzioni differenziate per la realizzazione di coperture e sistemi di protezione. Il sito dell'Area Stadio attraverso il progetto, sarà inserito all'interno del circuito del Parco archeologico urbano a rete della città di Crotona.

L'amministrazione Comunale riserva molta attenzione alle Colline del Pignera, interamente di sua proprietà ed all'oggi solo in parte valorizzata (Giardini di Pitagora). Questa estesa area verde all'interno della città consolidata, può assurgere a dignità di Parco urbano attraverso la riscoperta dei tesori archeologici che contiene, già parzialmente indagati, attraverso il recupero dell'edificio diroccato esistente e noto come "Casa della carta bollata", che può inserirsi come punto di riferimento per attività culturali e formative, attraverso una serie di percorsi naturali da riscoprire e valorizzare che coniugano i vari quartieri che si affacciano sul perimetro esterno del parco, favorendo l'integrazione tra la città, i suoi tesori archeologici, quelli naturalistici e la sua storia.

Su Parco Pignera si prevedono ad integrazione degli altri progetti/programmi su cui sta lavorando l'amministrazione comunale, interventi di rinaturalizzazione (Alberature e Sistemazione a verde) e nuovi percorsi pedonali.

- **Sotto-intervento 1.2.1.4. "Area G.V. Gravina – Palazzo Foti"** (€ 1.200.000,00), a rafforzamento dell'intervento pubblico di valorizzazione, si propone di stralciare gli interventi ricadenti su un'area di proprietà privata, quale "Palazzo Foti" - già oggetto di intervento da parte del MIC, nelle sue qualità di ente competente - facendo confluire le relative somme esclusivamente sull'area "G.V. Gravina", per programmare l'intervento di messa in rete e valorizzazione dei siti già indagati con precedenti attività.

Lo scavo pluriennale eseguito dal MIC negli anni 1982-1986 e che ha interessato un'area di circa 600 mq, insieme allo scavo eseguito sulla proprietà Ciliberto, hanno restituito un lembo del quartiere centrale di Kroton con livelli di frequentazione che, senza soluzione di continuità, si distribuiscono dall'VIII al III secolo a.C., su preesistenze profonde di età pre-protostorica. L'area per quanto vincolata, versa in totale stato di degrado ed abbandono, pur senel cuore della città. Il progetto prevede la rimessa in luce delle strutture archeologiche emerse negli scavi e, poiché si tratta di semplice rimozione dei rinterri, non sarà necessario di eseguire scavi, ma la Soprintendenza archeologica eseguirà la sola alta sorveglianza in corso d'opera. Il Comune si occuperà dell'intero intervento di rimessa in luce, restauro e valorizzazione. In fase di progettazione saranno valutate soluzioni differenziate per la realizzazione di coperture e sistemi di protezione. Il sito dell'Area G.V. Gravina attraverso questo progetto, sarà inserito all'interno del circuito del Parco archeologico urbano a rete della città di Crotona.

- **Sotto-intervento 1.2.1.5. "Area ex Ariston"** (€ 1.600.000,00). L'intervento era ricompreso originariamente nella tipologia 1.2.1. Tuttavia, l'ubicazione dell'area suggerisce come maggiormente coerente ai fini di una progettazione con visione unitaria il suo collocamento nella Tipologia di Intervento 1.2.2 "Connessioni delle tre partizioni urbanistiche greche", al fine di integrare gli interventi per aree omogenee e procedere ad una più complessa operazione di riqualificazione urbana.

1.2.2. Connessioni delle tre partizioni urbanistiche greche (soggetti beneficiari: : CKro e SrMiC)

Le ipotesi del mondo scientifico e delle fonti storiche, descrivono una città fortificata tramite un muro di cinta in blocchi parallelepipedi in calcarenite locale, lungo circa 20 km, entro cui si estendeva l'abitato greco con una superficie notevole, circa 618 ettari (il triplo della città moderna), risultando così tra le maggiori delle città greche d'occidente.

Comune di Crotona:

La **Linea di Intervento 1.2. "Area archeologica urbana"**, nell'impianto originario prevedeva inoltre di:

sviluppare e rendere fruibili le connessioni delle tre partizioni urbanistiche greche (meridionale, centrale e settentrionale) in ambito urbano, mediante la realizzazione dei seguenti percorsi:

- ◆ parco archeologico attraverso il vecchio tracciato della ferrovia Calabro-Lucane;
- ◆ itinerari su tracciati urbani esistenti

(Tip. Int. 1.2.2. "Connessioni delle tre partizioni urbanistiche greche")

riscoprire il quartiere meridionale attraverso prospezioni, scavi, consolidamenti e interventi di valorizzazione sempre pertinenti l'area urbana, nei seguenti siti (**Tip. Int. 1.2.3. "La riscoperta del quartiere meridionale"**):

- Aree private con strutture a vista e/o sepolte: area archeologica BPER;
- Aree pubbliche: piazza della Resistenza e parcheggio dietro la posta, Piazza Mantegna - centro città.
- Aree pubbliche con strutture in parte scavate ed all'oggi interrate: area Campitella, in cui è ricompresa la proprietà privata denominata Chiusa Caivano.

La proposta di rimodulazione prevede di stralciare i sotto-interventi di scavo urbano (**Sotto-intervento 1.2.3.1. "Scavi su Piazza della Resistenza e Parcheggio dietro le poste, Area BPER"**), in quanto, dalle risultanze delle indagini geofisiche effettuate, con spesa di € 78.938,62, è emerso che la peculiarità intrinseca dei depositi archeologici emersi, non consente di formulare ipotesi sul loro stato di consistenza e conservazione. La profondità delle emergenze segnalate inoltre, renderebbe necessario successive attività di carotaggi e scavi, ritenute incompatibili con le esigenze di sicurezza del contesto urbanistico interessato, ad alta frequentazione dei cittadini, in quanto entrambi prospicienti edifici a rilevanza strategica quali le poste centrali e la casa comunale.

Per tali ragioni, la parte del finanziamento, ancora disponibile pari ad **€ 2.321.061,38** (€ 2.400.000,00-€ 78.938,62), viene tralasciata a rafforzamento della **Tip. Int. 1.2.2. "Conessioni delle tre partizioni urbanistiche greche"**, (sulla quale far confluire anche il sotto-intervento 1.2.3.2. "Area Campitella e Chiusa Caivano", *che, quindi, passa, come finanziamento totale della misura, da € 2.200.000,00 a € 7.721.061,38*).

La Tip. Int. 1.2.2. "Conessioni delle tre partizioni urbanistiche greche", nello specifico si comporrà di 5 sotto-interventi, di seguito specificati:

✓ **il sotto-intervento 1.2.2.1. *Fruibilità attraverso il vecchio tracciato ferrovia Calabro Lucana* passa da € 1.500.000,00 a € 2.000.000,00;**

Il progetto è incentrato sul recupero, per la parte urbana, del vecchio tracciato della ferrovia Calabro-Lucane identificato catastalmente e attualmente dismesso. Il percorso originario si sviluppa dall'incrocio tra C.so Mazzini e via V. Veneto (antistante al tribunale) fino al sito Vigna Nuova ad ovest della città e nei pressi del torrente Papaniciaro. Lo scopo è restituire alla collettività la percezione di ciò che era il vecchio tracciato ferroviario della Calabro-Lucane, dismesso dopo la realizzazione della tratta ferroviaria Reggio Calabria - Metaponto. Una parte di patrimonio importante che si snodava a partire dall'attuale C.so Mazzini per arrivare nell'entroterra del Marchesato Crotonese, attraversando e collegando posti affascinanti dello stesso territorio. Tale percorso, come un filo di Arianna, unisce buona parte dei siti di interesse archeologico del quartiere centrale della vecchia polis. Pertanto si configura come ideale elemento di collegamento e di nuove relazioni urbane.

L'intento è di trasformare il tracciato urbano delle Calabro-Lucane in un percorso ciclopedonale e di mobilità lenta legato alla fruizione del Parco Archeologico Urbano della città, quindi, un vero e proprio itinerario che consenta la riscoperta non solo dei beni archeologici, ma anche di nuovi scorci del paesaggio urbano. Il risultato atteso da tale proposta è una maggiore dotazione di spazi pubblici di relazione che concorra a migliorare ed aumentare il livello qualitativo della vita dei cittadini.

Nel tratto iniziale, da C.so Mazzini fino al fiume Esaro, il percorso si sviluppa sulla sede propria dell'antico tracciato affrontando, da un punto di vista progettuale, la risoluzione delle inevitabili intersezioni con le attuali

strade utilizzate per la viabilità carrabile. Il percorso termina in corrispondenza del sito archeologico di Vigna Nuova e si valuterà la possibilità di ripristinare il percorso garantito dalla presenza di un sovrappasso che consentiva l'attraversamento della SS 106 e della linea ferroviaria, integrando i percorsi di mobilità lenta e sostenibile già pensati per altre zone urbane ed extraurbane.

✓ per il **sotto-intervento 1.2.2.2. Fruibilità su tracciati urbani esistenti si conferma la spesa di €700.000,00:**

I principali interventi proposti riguardano una parte della viabilità principale della città dove è prevalente il dominio dello spazio carrabile rispetto a quello pedonale. Le strade interessate fanno parte di un particolare circuito urbano che collega la parte storica della città a quella moderna:

- 2 via Giovanni Paolo II (tratto Stadio/incrocio C.so Mazzini);
- 3 C.so Mazzini (tratto incrocio via Cutro/incrocio via V. Veneto);
- 4 via Pignataro (fino a raggiungere il park&ride);
- 5 via V. Veneto (tratto incrocio via V. Veneto/p.zza Pitagora).

L'obiettivo principale è quello di ripensare l'attuale viabilità nell'ottica di un sistema di relazioni capace di connettere, anche attraverso l'intermodalità, i siti urbani di interesse archeologico con le altre parti e funzioni della città contemporanea.

Stabilire, quindi, un nuovo legame tra città e abitanti attraverso la creazione di percorsi la cui finalità è un evidente aumento del grado di accessibilità delle parti di tessuto urbano. D'altro canto il principio su cui è strutturato il parco archeologico urbano è quello a rete, la cui preconditione evoca il concetto di città permeabile.

L'intervento mira a realizzare un nuovo sistema di percorsi ciclo-pedonali su parte dei principali assi viari prima menzionati. Nello specifico, sarà necessario ripensare lo spazio dei marciapiedi nei tratti di strada di via Giovanni Paolo II, C.so Mazzini e via Pignataro attualmente monotonamente destinati alla sola pedonalità di servizio. Trasformarli, quindi, in veri e propri percorsi ciclabili che possano collegare punti notevoli della città.

La parte di via Vittorio Veneto, fino a p.za Pitagora, invece, è stata interessata negli anni passati da interventi di riqualificazione, pertanto, sarà più semplice e meno dispendioso individuare uno spazio ciclabile adeguatamente attrezzato.

✓ Con la proposta di rimodulazione, si intende altresì di realizzare il **sotto-intervento 1.2.2.3. Percorso naturalistico e paesaggistico Collina di Santa Lucia** per il quale è stata stimata una spesa pari ad € **1.500.000,00**.

Il Comune di Crotone ha la proprietà di vaste aree sulle colline individuate con il toponimo "Santa Lucia", derivanti da cessioni per convenzioni urbanistiche. Questa tipologia di intervento, in concorrenza con quanto già previsto dal MIC, si propone di rendere accessibile da più punti l'"alto di Santa Lucia" e di valorizzare tutte le peculiarità storico-archeologiche-ambientali che insistono nella vasta area, valorizzando sentieri e percorsi storici, ora dismessi, che collegavano la città al promontorio di Capo Colonna, attraversando siti di intensa valenza naturalistica e ricongiungendosi tra loro, pur provenendo da diversi quartieri cittadini.

✓ per il sotto-intervento 1.2.2.4. **Area Ex Ariston** si conferma la spesa di € 1.600.000,00 e, come già specificato in precedenza ed al fine di integrare gli interventi per aree omogenee e procedere ad una più complessa operazione di riqualificazione urbana, il sotto-intervento in questione viene traslato dalla tipologia di intervento 1.2.1 alla tipologia d'intervento 1.2.2

In relazione al presente intervento, si rammenta che nel 2004 il Comune di Crotona nell'ambito del programma Pic Urban 2, ha promosso una indagine archeologica nell'area denominata "ex Ariston" tra via M. Nicoletta e via Carpino (ex via Cutro), area abbandonata nel centro della città. Nello specifico sono state eseguite prospezioni geofisiche e carotaggi sia sul terreno di proprietà privata che sulla fascia di proprietà demaniale (ferrovie calabro lucane), ceduta al Comune di Crotona, per la ricerca di strutture archeologiche. Nell'area investigata è stata riscontrata la presenza di materiale di interesse archeologico con entrambi i metodi di investigazione. L'Area Ex Ariston, da sempre attenzionata per il suo elevato interesse archeologico che ne ha impedito la edificazione, vincolandola a verde, costituisce un "vuoto urbano" in pieno centro città, che soffre sovente della problematicità dovuta all'abbandono di rifiuti che la fa percepire quale area degradata.

In una fase iniziale il cronoprogramma MIC/Comune è riferito alla fascia demaniale, sulla quale si prevedono attività di scavo. Il cronoprogramma riferito alla proprietà privata scaturirà dalle risultanze sulla fascia demaniale, il cui esito potrà comportare l'occupazione temporanea e le successive azioni da intraprendere.

✓ **Il sotto-intervento 1.2.2.5 L'Area di Campitella e Chiusa Caivano passa da € 1.600.000,00 a € 1.921.061,38;**

Gli scavi effettuati negli anni '70-80 nell'area di Campitella avevano individuato aree industriali con la presenza di fornaci risalenti ad età arcaica e canalizzazioni, ricche di materiale ferroso. Considerata la vicinanza del Fosso Pignataro (oggi non più visibile perché canalizzato) si era ipotizzata che l'area industriale fosse destinata alla lavorazione dei metalli e venne dunque vincolata a "zona verde" nel PRG del Comune di Crotona e le strutture rinvenute furono reinterrate.

L'area ubicata in pieno centro città, in adiacenza al Tribunale, è stata acquistata dall'amministrazione comunale, con l'intento di procedere alla sua riqualificazione e valorizzazione.

Il progetto prevede una campagna di indagini indirette che darà luogo in primis agli approfondimenti necessari alla ricerca archeologica ed un successivo progetto innovativo di valorizzazione tramite il recupero dei resti sottostanti e la realizzazione un "giardino-archeologico urbano".

Il progetto di valorizzazione sarà orientato a tracciare i profili, le forme e la posizione delle strutture archeologiche interrate, anche tramite l'uso di diversi tipi di piante, alberi e pavimentazioni differenti, per arrivare alla cosiddetta 'restituzione dell'assenza, attraverso lo studio del diverso uso cromatico dei materiali e l'architettura del verde, capaci di rendere comprensibile la percezione di un sito archeologico, pur se interrato.

Il completamento del progetto, potrà prevedere eventualmente, qualora se ne ravviseranno le condizioni per l'acquisizione, il recupero e la rifunzionalizzazione della antica Masseria, nota come Chiusa Caivano (o Masseria Suriano), che insiste sull'area.

1.2.4. La rete dei servizi di accoglienza e il recupero della cittadella fortificata viceregnale (soggetti beneficiari: CKro e SrMiC)

I bastioni e le cortine si ergono per oltre 10-15 metri di altezza dal terreno circostante e per la morfologia dell'abitato di Crotona, posto su un colle, servirono anche a contenere il terreno su cui insisteva la città. Al loro

interno, si sviluppano dei camminamenti e grandi locali con volte a botte (lamia). Già in alcuni di questi il Comune ha recuperato i locali per attività culturale (Bastione Toledo, Rivellino del Fosso e Rivellino della Conigliera). Gran parte dei camminamenti e dei locali con volta a lamia sono rimasti pressoché intatti e rappresentano un importante patrimonio storico e architettonico da riutilizzare per attività culturali e di servizio per la città, oltre che testimonianza della *polis* avendo riutilizzato i resti della città magno greca.

Comune di Crotona

La Linea di intervento 1.2 prevede anche la Tip. Int. 1.2.4. *La rete dei servizi di accoglienza e il recupero della cittadella fortificata viceregnale, nell'ambito della quale il Comune di Crotona è soggetto attuatore del sotto-intervento 1.2.4.2 "Restauro e recupero funzionale camminamenti Bastioni e Rivellini", che per come sopra esposto, a seguito dello stralcio dell'Intervento 1.1.3, passa da € 3.000.000,00 a €4.200.000,00.*

Il bene culturale alla base del progetto è costituito dalla poderosa cinta muraria eretta dagli spagnoli nel XVI sec, che racchiude il centro storico della città di Crotona, esteso per 16 ettari.

In particolare l'intervento interessa i rivellini Miranda (o della Conigliera) e del Fosso, di proprietà comunale, che fiancheggiano a "tenaglia" l'ingresso del Castello; il Bastione S. Giacomo del Castello, nonché la proprietà comunale dei Bastioni Toledo e Marchese, ed infine le cortine di collegamento tra il Bastione Marchese e il Bastione Villafranca, e, da quest'ultimo, la cortina che si collega al Bastione Orsini (S. Francesco).

Il progetto del Parco Archeologico urbano affianca all'imponente impianto urbanistico dell'antica Kroton, le opere di fortificazione di epoca viceregnale, ulteriore simbolo identitario della città.

La cinta muraria ha un perimetro di circa 2.700 metri. e costituisce un grandioso esempio di architettura militare ispirato alla tecnica della difesa radente, con cinque bastioni e due rivellini utilizzati per difendere l'abitato ed il poderoso castello per gli attacchi da terra.

I bastioni e le cortine si elevano per oltre 10 metri di altezza dal terreno circostante e per la conformazione dell'abitato storico, posto su un colle, svolgono il compito anche di contenimento dei terreni su cui insiste l'attuale Centro storico. Al loro interno, si sviluppano dei camminamenti e grandi locali con volte a lamia che mediante l'intervento verranno recuperati per funzioni culturali.

Gli obiettivi posti alla base del complesso intervento di recupero della cittadella fortificata (analogamente ad esperienze già eseguite a Lecce, Padova e Treviso) sono molteplici, in particolare:

2. recuperare la cittadella fortificata e quindi riscoprire e riqualificare il Centro storico di Crotona;
3. restituire una cubatura edificata rilevante che può configurarsi come un grande "contenitore" per attività sociali e culturali;
4. creare un indotto sul piano turistico-alberghiero-occupazionale;
5. contribuire qualitativamente al miglioramento del livello delle comunità residenti, coinvolte nei percorsi partecipativi;
6. sviluppare nuove forme di partenariati pubblico-privati in grado di diffondere la conoscenza e la crescita dell'imprenditoria culturale e dell'industria creativa;
7. sperimentare una nuova strategia di recupero e valorizzazione del patrimonio identitario della cittadella fortificata viceregnale.

Di seguito le fasi dell'intervento:

Ricerche scientifiche, analisi e indagini non distruttive in particolare con metodiche geoelettriche

Attività di rilievo, fotografia e georeferenziazione

Svuotamento degli ambienti ipogei

Restauri murazioni antiche e piani di calpestio

Restauro dei locali detti "Ex Corte d'Assise" (Bastione Toledo)

Sistemazione sottoservizi e smaltimento acque piovane

Percorsi, parcheggi, segnaletica esterna e interna (indicazione dei percorsi), Pannelli didattici

Illuminotecnica e opere di accompagnamento

Re-design urbano per la riqualificazione delle aree contigue ai siti;

Sistemi di sicurezza e videosorveglianza.

L'alta rilevanza di questa importante emergenza architettonica che domina larga parte della città, nonché la sua notevole estensione e le criticità rilevate in diversi punti della cinta muraria, suggeriscono il potenziamento di questo intervento.

Per questo intervento sono stati già impegnati € 75.645,87 per attività di supporto al RUP e per servizi tecnici di rilievi e pratiche catastali.

1.3. Linea di intervento il Lacinio e il collegamento con la Città (Capo Colonna)

Il Parco Archeologico di Capo Colonna, attivo dal 2006, necessita di migliorare la sua fruibilità, completando la strutturazione interna ai percorsi di visita delle aree archeologiche che ad oggi si trovano eccessivamente distanziate tra loro (santuario della dea greca Hera Lakinia e area dell'abitato romano) mediante l'acquisizione, lo scavo e la sistemazione pedonale delle aree poste a nord est dell'Heraion.

L'altro aspetto stimolante è la valorizzazione della strada litoranea che, collegando la città di Crotone al Parco Archeologico di Capo Colonna, immette i visitatori in una particolare percezione spaziale e paesaggistica dai valori fortemente identitari e che contraddistingue lo spirito del luogo. Tale tragitto, infatti, permette di ammirare simultaneamente oltre che il promontorio di Capo Colonna e la città contemporanea, anche Capo Donato ovvero l'inizio (a partire da nord) dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto". Inoltre, è utile ricordare, che la strada per Capo Colonna è un itinerario religioso che viene percorso dall'intera comunità, durante l'anno e, in particolare, nella terza domenica del mese di maggio per l'adorazione della Madonna di Capo Colonna.

1.3.1. Fruibilità dell'area archeologica Nord-Orientale dell'Heraion (Soggetto beneficiario SrMiC)

L'intervento, già progettato, prevede innanzitutto l'acquisizione di ulteriori immobili che insistono nell'area vincolata e che sono indispensabili al fine di garantire la fruibilità delle aree archeologiche a ridosso della falesia lato est, tra la colonna e la chiesa. L'acquisizione delle nuove aree consentirà l'estensione del reticolo dei percorsi pedonali su passerella.

1.3.2 Fruibilità tra l'Abitato Antico e l'Heraion lacinio (soggetto beneficiario CKro)

Tip. Int. 1.3.2 "Fruibilità abitato antico e Heraion Lacinio e valorizzazione turistico-paesaggistica dei percorsi naturalistici Santa Lucia e Vrica Stuni" - € 10.317.559,00.

In riferimento alla rimodulazione della **Tip. Int. 1.3.2 "Fruibilità abitato antico e Heraion Lacinio e valorizzazione turistico-paesaggistica dei percorsi naturalistici Santa Lucia e Vrica Stuni"**, si rappresenta che nell'area oggetto dell'intervento insistono più percorsi naturalistici geo-storici che intercettano in più punti (almeno 3) la strada provinciale di collegamento tra la città ed il parco archeologico di Capo Colonna.

I percorsi naturalistici esistenti e di cui si intende promuovere la riscoperta e la valorizzazione si snodano lungo 5 direttrici: Isola di Capo Rizzuto – Sant'Anna – Cutro – Scandale/Rocca di Netto e Torre Melissa, un pentalogo di derivazione pitagorica.

La maggior spesa prevista per la riqualificazione della Tip. Int. 1.3.2 "Fruibilità abitato antico e Heraion Lacinio e valorizzazione turistico-paesaggistica dei percorsi naturalistici Santa Lucia e Vrica Stuni", che passa da € 6.000.000,00 a € 10.317.559,00, è dunque attribuibile sia alla valorizzazione dei percorsi naturalistici che delle tecnologie da adoperare per trasformare la strada esistente in un asse paesaggistico attrezzato che preveda dei punti di sosta e osservazione da realizzarsi quali supporto e collegamento con l'esistente Museo del Mare di proprietà comunale.

L'ambito d'intervento è la strada che collega il promontorio di Capo Colonna, dove attualmente insiste il Parco Archeologico Nazionale, e il centro abitato di Crotona. Si sviluppa a partire da località Capo Donato, da una quota s.l.m. di circa 7 metri, arrivando attraverso una serie di curve molto accentuate in località Irto a circa 70 metri s.l.m., per finire con un lungo rettilineo al predetto promontorio ad una quota di 20 metri s.l.m.

Il percorso si snoda su una parte di territorio, prevalentemente costiero, ad alta valenza paesaggistica tale da essere interessato per la sua rilevanza naturalistica come Area DNIP - Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico - con decreto di vincolo del 27/07/1978. Inoltre, nel tratto iniziale, nei pressi di Capo Donato, lambisce il SIC - Sito di Interesse Comunitario - "Colline di Crotona" relativo al Geosito di Vrica che riveste un'enorme importanza scientifica per la presenza della sezione stratigrafica che individua un intervallo crono bio-stratigrafico tra lo stratotipo del limite Gelasiano-Calabriano e per questo sottoposto a vincolo paleontologico.

Il collegamento tra il Lacinio (Capo Colonna) e la città rappresenta un'interessante sfida progettuale per le peculiarità non solo naturalistiche ed ambientali dell'area, ma anche per i forti valori storico-culturali che questa strada rappresenta per la comunità crotonese.

L'aspetto stimolante dell'intervento è la valorizzazione della strada litoranea che, collegando la città di Crotona al Parco Archeologico di Capo Colonna, immette i visitatori in una particolare percezione spaziale e paesaggistica dai valori fortemente identitari e che contraddistingue lo spirito del luogo. Tale tragitto, infatti, permette di ammirare simultaneamente oltre che il promontorio di Capo Colonna e la città contemporanea, anche Capo Donato ovvero l'inizio (a partire da nord) dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto". Inoltre, è utile ricordare, che la strada per Capo Colonna è un itinerario religioso che viene percorso dall'intera comunità nella terza domenica del mese di maggio per l'adorazione della Madonna di Capo Colonna.

Obiettivo generale dell'intervento è, oltre alla valorizzazione naturalistica del percorso, immaginare la strada litoranea non solo come elemento di connessione carrabile tra la città ed il parco archeologico, ma anche un vero e proprio sistema di mobilità lenta capace di far cogliere integralmente le risorse ambientali e gli aspetti percettivi del luogo. Pensare, quindi, ad un intervento complessivo di aspetto e di riorganizzazione funzionale adottando adeguate soluzioni tecniche finalizzate alla ricerca di un'immagine significativa ed unitaria da coniugare all'unicità del sito. Lo scopo è realizzare un asse attrezzato che possa integrare la già esistente strada provinciale con una pista ciclopedonale e un sistema di aree di sosta per osservare, in modo privilegiato, il paesaggio circostante dominato dall'Area Marina Protetta e dai calanchi delle Colline di Crotona con il geosito di Vrica.

Come già descritto il tema centrale è la riqualificazione ambientale della strada provinciale che collega Crotona a Capo Colonna, attraverso la realizzazione della pista ciclopedonale che va oltre al suo proprio significato funzionale, di elemento di mobilità e di collegamento. Difatti, tale nuovo percorso,

sviluppendosi proprio sul bordo a mare della strada verrà realizzato, con tecniche naturalistiche compatibili con l'ambiente.

Sintetizzando, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- ✓ Realizzazione di un percorso di mobilità lenta lungo la SP n. 49, di collegamento tra la città di Crotona ed il Parco Archeologico di Capo Colonna;
- ✓ Opere sul tratto stradale Capo Donato - Irto con tecniche di ingegneria naturalistica compatibili con il sistema ambientale del sito;
- ✓ Realizzazione di una sequenza di aree di sosta quali punti di osservazione privilegiata del paesaggio;
- ✓ Dotazione di un sistema indicazionale e di informazione turistica, culturale e naturalistica.

Vista la peculiarità paesaggistica e vincolistica dichiarata zona di notevole interesse pubblico l'intervento è soggetto a rilascio del nulla osta della SBEAP.

1.4. Linea di intervento Area Marina Protetta

Istituita nel 1991, comprende i fondali e oltre 30 km di costa dei comuni di Crotona e Isola Capo Rizzuto. Le propaggini più significative dell'AMP sono Capo Colonna ad Est e Le Castella ad Ovest. Il promontorio lacinio (Capo Colonna) è la punta più orientale della Calabria ionica per cui rappresentò il primo riferimento dei coloni greci che sbarcarono sulla costa proveniente da oriente. Il territorio prospiciente questo tratto di mare, oltre ad accogliere il grande santuario dedicato ad Era, fu coltivato dai coloni greci dell'antica Kroton che si stabilirono con piccole, ma numerose fattorie. La morfologia della costa, soggetta, per la fragilità delle componenti geologiche che la costituiscono, a forti fenomeni erosivi, caratterizzata da promontori e calette, rappresentò un naturale punto di attracco per scambi commerciali tra oriente e occidente. I reperti trovati a mare e recuperati sono oggi esposti perlopiù nei musei di Crotona e Capo Colonna. Il tratto interessato dal progetto "Antica Kroton" sarà esclusivamente quello ricadente all'interno dei limiti territoriali del Comune di Crotona.

1.4.1 Realizzazione di itinerari archeologici subacquei (soggetti beneficiari: SrMiC)

I fondali sono disseminati da numerosi resti di naufragi (anfore, relitti, marmi, ancore, ecc.) mentre sulla costa insistono resti di edifici votivi, antichi approdi e cave che hanno fornito rocchi di colonne e blocchi squadri per i grandi edifici pubblici dell'antica Kroton.

Partendo da est si incontra il relitto di Cala Cicala a Capo Colonna, poi i relitti di Punta Scifo a Capo Pellegrino, e quelli davanti Capo Alfieri e Capo Cimiti.

La tipologia di intervento tende a realizzazione dei lavori necessari a garantire la piena fruibilità degli itinerari archeologici sommersi che dovranno poter essere resi visitabili, a seconda delle profondità.

attraverso lo snorkeling, l'ARA, l'uso dei battelli a fondo trasparente; a realizzare un sistema di fruizione multimediale dei suddetti itinerari basato sull'uso di tablet subacquei che guidino i visitatori fornendo loro informazioni contestualizzate sia di tipo archeologico che naturalistico; ed infine a realizzare applicazioni multimediali che consentano l'accessibilità da remoto e l'esplorazione mediante la realtà virtuale e aumentata dei suddetti itinerari archeologici.

1.5. Linea di Intervento Azioni Comuni per un Museo dell'Antica Kroton

Le opere da realizzare dovranno essere accompagnate da una parte da un piano della Comunicazione e dall'altra dalla partecipazione degli abitanti alle nuove opere e ai cambiamenti urbani che si vanno a realizzare. Il Piano è necessario per far conoscere alla città e al mondo questo grande progetto di

valorizzazione e fruizione dell'antica Kroton e dei beni culturali, patrimonio di Croton. Questo processo di cambiamento dell'assetto urbano deve essere partecipato da tutta la città.

Un ulteriore obiettivo è quello di creare un "Centro di documentazione" quale nucleo logistico indispensabile per le attività previste dal Programma Antica Kroton. Nello specifico, l'edificio del complesso scolastico S. Francesco, grazie ad un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, assolverebbe ad una serie di usi necessari alla conservazione, restauro e catalogazione dei rinvenimenti archeologici provenienti dalle programmate e future attività di scavo.

La struttura scolastica "San Francesco" viene inoltre identificata quale luogo da dedicare alla promozione e creazione di nuove imprese culturali e creative, assegnandole la funzione di vero e proprio centro di animazione e di conoscenza dell'intrapresa culturale e di impulso allo sviluppo dell'industria creativa.

L'intero progetto dell'Antica Kroton, dovrà infatti essere necessariamente accompagnato da un'attività di registrazione ed archiviazione di tutte le fasi afferenti gli interventi di archeologia urbana, tracciandone cronologicamente il ciclo di vita, mediante un'architettura a più livelli e con differenti funzionalità (Sistema informativo web-based).

1.5.1. Comunicazione, sviluppo strategico e marketing (soggetti beneficiari: CKro e RegCal)

Per realizzare il piano della comunicazione ci si avvarrà di tutte le strutture culturali pubbliche presenti in città, che ovviamente andranno messe in rete. La cabina di regia del piano verrà allocata all'interno della cittadella fortificata. L'Urban center, è la struttura deputata al confronto, all'esposizione dei progetti e alla partecipazione dei cittadini, verrà collocato, in uno o più punti, al centro delle aree archeologiche urbane al fine di consentire una maggiore partecipazione della popolazione.

La valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale dell'Antica Kroton si attua anche attraverso la promozione e la conoscenza del patrimonio culturale oltre alla utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Le misure di cui è soggetto attuatore il Comune di Croton, di seguito dettagliate non hanno subito variazioni rispetto all'impianto originale:

1.5.1. Comunicazione, sviluppo strategie e marketing € 2.000.000,00

1.5.2. Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso scuola S. Francesco € 2.000.000,00

1.5.3. Laboratori di catalogazione, conservazione e restauro ed incubatore di imprese culturali €2.000.000,00

1.5.4. Museo virtuale (R) - SITAAK (C_M) € 200.000,00

La Tipologia di intervento 1.5.1. Comunicazione, sviluppo strategie e marketing (€ 2.000.000,00) si propone di realizzare, attraverso la progettazione di un sistema organico, nuove iniziative, progetti e piani strategici che tengano conto delle richieste degli Istituti centrali e territoriali che, naturalmente, sentono esigenze diverse di programmazione dovute alle differenti tipologie, ai diversi territori di appartenenza e ai vari pubblici di riferimento.

Le linee guida a cui si fa riferimento sono così riassunte:

1. valorizzare gli aspetti del Comune di Croton quale struttura che eroga servizi e cultura;
2. realizzare un piano di promozione e valorizzazione dei luoghi della cultura e delle aree archeologiche;
3. potenziare la comunicazione interna ed esterna attraverso la riorganizzazione degli strumenti utilizzati e la creazione di una piattaforma digitale di condivisione dei risultati;
4. creare un legame tra i cittadini ed il patrimonio archeologico, in modo che attraverso il riconoscimento dell'appartenenza comune del bene si possa arrivare alla valorizzazione condivisa e partecipata delle risorse culturali.

Le azioni previste saranno rivolte a:

A. Amministrazione;

B. Istituzioni;

C. Media (Agenzie di stampa, quotidiani d'informazione nazionali e locali, periodici di informazione culturale, periodici specializzati, radio e TV nazionali e locali, media on-line);

D. Operatori (Scuola e Università italiane e straniere, Enti di formazione, Associazioni culturali, Associazioni di utenti, operatori del mondo della cultura e del turismo, soggetti pubblici e privati);

E. Cittadini.

F. Turisti/Visitatori.

Per realizzare il piano della comunicazione ci si avvarrà di tutte le strutture culturali pubbliche presenti in città, che ovviamente andranno messe in rete. La cabina di regia del piano verrà allocata all'interno dell'Urban center, struttura deputata al confronto, all'esposizione dei progetti e alla partecipazione dei cittadini. Verrà collocato, in uno o più punti della città al fine di consentire una maggiore partecipazione della popolazione.

L'Urban Center ha lo scopo principale di promuovere la cultura e la divulgazione sui temi urbani a livello cittadino, ma anche nazionale e internazionale.

L'accesso alla conoscenza è premessa di qualsiasi processo di partecipazione.

Rientra dunque in questo ambito la funzione "storica" del racconto alla città sulla città e, in particolare, delle trasformazioni urbane in corso e in programma nel prossimo futuro.

Compito di Urban Center è mettere la città di Crotona al centro di una narrazione resa accessibile nelle forme e nei contenuti da un costante lavoro di "traduzione" dal linguaggio tecnico a un linguaggio e a una visualizzazione comprensibili a tutti. L'obiettivo è mettere in comune dati e informazioni, per stimolare così riflessioni, dibattito pubblico e proposte sul futuro della città.

Per tale misura sono stati già spesi dal Comune di Crotona € 216.073,17.

1.5.2. Riqualificazione e Rifunionalizzazione del Complesso Scuola S. Francesco (soggetto beneficiario CKro)

L'intervento è finalizzato al recupero funzionale e spaziale di un'attrezzatura in disuso della città di Crotona. Si tratta della scuola denominata San Francesco, per la località ove è situata.

Il complesso scolastico è situato nella zona ovest della città e precisamente alla via Giovanni Paolo II nei pressi della borgata popolare S. Francesco. Il complesso scolastico è costituito da tre edifici:

- la scuola con l'auditorium;
- la palestra con gli spogliatoi;
- la casa del custode.

Il primo edificio che ha una superficie coperta di circa 1.300,00 mq (800 mq la scuola e 500 mq l'auditorium), è a due piani fuori terra e presenta una copertura piana con la predisposizione di un impianto fotovoltaico per il fabbisogno energetico della scuola stessa. La palestra e gli spogliatoi sono collocati nella parte retrostante e hanno una superficie coperta complessiva di circa 390,00 mq, mentre la casa del custode, posta al confine est dell'area, ha una superficie coperta di circa 80,00 mq ed è ad un piano fuori terra.

In un quadro di riuso del patrimonio esistente e di consumo di suolo 0, in osservanza alle linee guida della Regione Calabria, appare opportuno, "riusare" parti esistenti del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato o sottoutilizzato. La motivazione dell'intervento è, pertanto, recuperare tale complesso scolastico in stato di abbandono ed utilizzare i suoi spazi come Centro di documentazione del

Programma Antica Kroton, consentendo anche di innescare nell'intero quartiere una serie di processi di carattere culturale, economico, sociale ed ambientale funzionali al miglioramento della qualità della vita. La struttura scolastica "San Francesco" viene inoltre identificata quale luogo da dedicare alla promozione e creazione di nuove imprese culturali e creative, assegnandole la funzione di vero e proprio centro di animazione e di conoscenza dell'intrapresa culturale e di impulso allo sviluppo dell'industria creativa. A seguito di quanto riportato nelle motivazioni, l'obiettivo è quello di creare un "Centro di documentazione" quale nucleo logistico indispensabile per le attività previste dal Programma Antica Kroton. Nello specifico, l'edificio del complesso scolastico S. Francesco, grazie ad un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, assolverà ad una serie di usi necessari alla conservazione, restauro e catalogazione dei rinvenimenti archeologici provenienti dalle programmate e future attività di scavo.

Per tale misura sono stati già spesi dal Comune di Crotona € 41.249,96.

1.5.3. Laboratori di Catalogazione, Conservazione, Restauro ed Incubatore di Imprese Culturali (soggetti beneficiari: CKro e SrMiC)

La tipologia d'intervento viene attuata sia dal MIC che dal Comune di Crotona. Le azioni si sviluppano su due livelli differenti. Al MIC afferiscono le attività di restauro, conservazione e tutela dei reperti archeologici con la realizzazione del Centro Unico per la conservazione, la documentazione e l'inventariazione dei reperti archeologici provenienti da Crotona e dal suo comprensorio. Al Comune di Crotona invece spettano gli interventi e le azioni che costituiscono il Sistema informativo web-based per la catalogazione partecipata e la promozione e creazione di nuove imprese culturali e creative.

Laboratori di catalogazione

La catalogazione è un'azione conoscitiva sistematica volta a identificare e quantificare il patrimonio storico - culturale di un dato territorio. Essa è preliminare a qualsiasi intervento di gestione, tutela e valorizzazione di tale patrimonio. Oggetto della catalogazione è il bene che abbia rilevanza, dal punto di vista artistico o storico culturale, ai fini della conoscenza, gestione, conservazione e valorizzazione, per il quale si rilevano dati descrittivi e/o archeologici, storico-artistici attraverso una scheda di catalogo. La scheda di catalogo definisce l'identità di un bene, evidenziando cosa di quel bene deve essere specificato, perché esso sia riconoscibile ed identificabile, inoltrandosi via via nel dettaglio di informazioni che ne consentono una descrizione corretta.

Nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.i. - art. 17) la Catalogazione è inserita significativamente all'inizio del TITOLO I dedicato alla tutela, in quanto fase conoscitiva imprescindibile per la corretta gestione e conservazione del patrimonio culturale. In particolare è l'art. 17 che definisce i modi per costituire, incrementare e aggiornare il catalogo nazionale dei beni culturali. Il comma 4, in particolare, individua gli attori del processo affermando che "... il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali curano la catalogazione dei beni culturali loro appartenenti e, previa intese con gli enti proprietari, degli altri beni culturali".

L'Ente del MiC preposto alla gestione e coordinamento di tale attività è l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (da ora ICCD) che ha elaborato standard catalografici, sulla base di linguaggi riconosciuti a livello internazionale, per rendere disponibili strutture e informazioni tecniche in un formato aperto, open data, leggibile da un'applicazione informatica, affinché possano essere liberamente utilizzate, riutilizzate e ridistribuite, all'interno del Sistema Informativo Nazionale SigecWeb.

Attualmente per il Comune di Crotona esistono n. 0 schede catalogate nel sistema nazionale SigecWeb afferenti al vasto patrimonio artistico-culturale ed archeologico degli insediamenti stratificati nelle città di Kroton, Croto, Cotrone, Crotona.

Il progetto si inserisce proprio in questo contesto, con l'intento di mettere a disposizione degli utenti tutto il complesso ed articolato insieme delle testimonianze culturali presenti dell'antica Kroton. S'intende predisporre, pertanto, la costruzione e gestione di un apposito Sistema Informativo di Catalogo Antica Kroton, all'interno del quale far confluire le schede di catalogazione per ciascuna tipologia di bene culturale: Schede RA - Reperto Archeologico, Scheda SI - Sito Archeologico, Scheda NU - Beni Numismatici, Scheda A - Architettura, (Standard Catalografici ICCD, versione 3.00).

Per rendere operativo il programma sarà necessario attivare una serie di azioni di pianificazione del laboratorio di catalogazione, i cui contenuti verranno esplicitati ed approfonditi in fase di progettazione.

L'intero progetto dell'Antica Kroton, dovrà essere accompagnato da un'attività di documentazione (video e fotografica) ed archiviazione di tutte le fasi afferenti gli interventi di archeologia urbana, tracciandone cronologicamente il ciclo di vita, mediante un'architettura a più livelli e con differenti funzionalità, confluenti nel Sistema informativo web-based per la catalogazione partecipata.

Quest'ultimo prevede le seguenti attività:

- ✓ La messa a punto di tecnologie ICT e strumenti di organizzazione in grado di intervenire in modo integrato e innovativo su tutte le fasi del processo di scavo, restauro, conservazione, valorizzazione e fruizione;
- ✓ la gestione dei depositi e degli archivi documentali collegando in modo omogeneo ogni sito e reperto con le conoscenze derivate direttamente dallo scavo archeologico, dall'intervento di conservazione e restauro;
- ✓ l'esportazione nel Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb) delle schede di catalogazione, schede reperti (RA) e siti archeologici (SI) realizzate secondo gli standard previsti dall'ICCD, ed i beni documentali (immagini, sonoro, video, testi etc.) a essi collegati, incrementando la banca dati regionale del patrimonio culturale.

Incubatore di imprese culturali

La struttura scolastica "San Francesco" viene inoltre identificata quale luogo da dedicare alla promozione e creazione di nuove imprese culturali e creative, assegnandole la funzione di vero e proprio centro di animazione e di conoscenza dell'intrapresa culturale e di impulso allo sviluppo dell'industria creativa.

L'intero territorio comunale è insediato sul sito dell'antica Kroton; l'enorme patrimonio culturale della Città costituisce una risorsa importante per un territorio che deve fare del turismo il suo punto forza per rilanciare l'economia.

Questa ricca dotazione di risorse, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, infatti, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Città, anche con riferimento al sistema turistico.

L'incubatore di imprese culturali svolge il ruolo di sostenere la nascita di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio ed ad effettuare servizi di supporto all'attività del turismo culturale in genere.

Il proponimento principale dell'attuale amministrazione cittadina è quello di recuperare valore ai dettagli del capitale territoriale, mobilitando tutte le componenti, gli ambiti, le risorse materiali e immateriali,

riattualizzando gli elementi identitari e valorizzando la "forza del carattere" della comunità locale fondata sul suo radicamento nel territorio e nella storia.

Per tale misura sono stati già spesi dal Comune di Crotona € 33.370,67.

1.5.4. Museo virtuale (R) – SITAAK (C_M) (soggetto attuatore Regione Calabria e azioni di accompagnamento affidate CKro e SrMiC)

Nell'ambito del Museo archeologico dell'antica Kroton trovano collocazione i locali che accolgono il Sistema informativo e il database delle Aree Archeologiche della polis e della Chora magno greca. Il GIS (Geographic Information System) archeologico è uno strumento indispensabile per la realizzazione del Museo virtuale e la costruzione della realtà aumentata in tutte le aree oggetto di interventi di valorizzazione.

Le linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici, adottate dal MIC con DM 18 aprile 2012 (GU n. 179 del 2-8-2012 - Suppl. Ordinario n.165), prevede l'assoluta necessità "che l'acquisizione della documentazione sia accompagnata da un posizionamento esatto delle emergenze su supporto cartografico informatizzato (GIS)". Il progetto prevede una prima parte di acquisizione di tutto il materiale (rilievi, foto, documenti) di cui il Segretariato regionale del MIC per la Calabria, il Polo Museale della Calabria (PMCal) e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (SABAP) dispongono nei loro archivi e la successiva loro informatizzazione sia in formato raster, vettoriale e numerico (database) e georeferenziazione. L'archivio consentirà di sviluppare tutti gli strumenti virtuali e di realtà aumentata necessari e complementari nei presidi archeologici.

Tipologie delle azioni comprese nel lotto funzionale:

- a) Attività di rilievo, fotografia e georeferenziazione
- b) Opere di riuso e adattamento edifici storici
- c) Comunicazione e prodotti turistici
- d) Formazione per CAD, GIS e Rendering
- e) Produzione strumenti multimediali e di accompagnamento
- f) Ricerche scientifiche, analisi e indagini non distruttive

Valorizzazione dell'Antica Kroton e del sistema ambientale, turistico e culturale da Crotona a Capo Colonna
Allegato 2 Scheda finanziaria di sintesi degli interventi

Linea di intervento	Tipologia di intervento	IMPORTI PER SOGGETTO ATTUATORE			Importo totale scheda
		COMUNE CROTONA	MIC	REGIONE	
1.1 Area Archeologica quartiere settentrionale	1.1.1. Valorizzazione dell'area previe indagini archeologiche per isolati significativi	84.241,00	-	-	
	TOTALE LINEA INTERVENTO 1.1	84.241,00	-	-	84.241,00000
1.2 Area Archeologica Urbana	1.2.1. La riscoperta del quartiere centrale				
	1.2.1.1 Santuario Vigna Nuova	-	320.000,00	-	
	1.2.1.2 Acquabona	1.800.000,00	-	-	
	1.2.1.3 Area stadio-parco Pignera	4.400.000,00	4.000.000,00	-	
	1.2.1.4 Area G.V. Gravina	1.200.000,00	180.000,00	-	
	1.2.1.5 Area ex Ariston	-	500.000,00	-	
	1.2.1.6 via Achille Grandi	-	250.000,00	-	
	TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	7.400.000,00	5.250.000,00	-	12.650.000,00000
	1.2.2 Connessione delle tre partizioni urbanistiche greche				
	1.2.2.1 Fruibilità attraverso il vecchio tracciato ferrovia Calabro Lucane	2.000.000,00		-	
	1.2.2.2 Fruibilità sui tracciati urbani esistenti	700.000,00		-	
	1.2.2.3 Percorso naturalistico e paesaggistico Collina di Santa Lucia	1.500.000,00	1.000.000,00	-	
	1.2.2.4 Area ex Ariston	1.600.000,00		-	
	1.2.2.5 L'area di Campitella e chiesa Caivano	1.921.061,48		-	
	TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	7.721.061,48	1.000.000,00	-	8.721.061,48000
1.2.3 La riscoperta del quartiere meridionale	1.2.3.1 SSM sul Piazza della Resistenza e Palazzo del Comune	78.938,52		-	
	1.2.3.2 L'area di Campitella e Chiesa Caivano	-	-	-	
	TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	78.938,52	-	-	78.938,52000
	1.2.4 La rete dei servizi di accoglienza ed il recupero della cittadella fortificata viceregnalla				
	1.2.4.1 Restauro e funzionalizzazione bastione	-	1.000.000,00	-	
1.2.4.2 Restauro e recupero funzionale camminamenti bastioni e rivellini	4.200.000,00	1.215.000,00	-		
1.2.4.3 Castello Carlo V		1.235.000,00	-		
TOTALE TIPOLOGIA INTERVENTO	4.200.000,00	3.450.000,00	-	7.650.000,00000	
TOTALE LINEA INTERVENTO 1.2		19.400.000,00	9.700.000,00	-	29.100.000,00000
1.3 Il Lacinio ed il collegamento con la città (Capo Colonna)	1.3.1 Fruibilità dell'area archeologica nord-orientale dell'Heraion	-	7.570.000,00	-	
	1.3.2 Fruibilità tra l'abitato Antico e l'Herion Lacinio	10.315.759,00	-	-	
	TOTALE LINEA INTERVENTO 1.3	10.315.759,00	7.570.000,00	-	17.885.759,00000
1.4 L'Area marina protetta	1.4.1 Realizzazione di itinerari archeologici subacquei	-	400.000,00	-	
	TOTALE LINEA INTERVENTO 1.4	-	400.000,00	-	400.000,00000
1.5 Le azioni comuni	1.5.1 Comunicazione, sviluppo, strategie e marketing	2.000.000,00		2.000.000,00	
	1.5.2 Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso scuola S. Francesco	2.000.000,00			
	1.5.3 Laboratori di catalogazione, conservazione e restauro ed incubatore di imprese culturali	2.000.000,00	2.230.000,00		
	1.5.4 Museo virtuale (R) - SITAAC (C_M)	200.000,00	200.000,00	3.600.000,00	
	TOTALE LINEA INTERVENTO 1.5	6.200.000,00	2.430.000,00	5.600.000,00	14.230.000,00000
TOTALE PER SOGGETTO ATTUATORE		36.000.000,00	20.100.000,00	5.600.000,00	61.700.000,00